Medardo Rosso (Torino 1858 – Milano 1928)

**Nudo femminile**, 1900-20

grafite, mm 210x260

sul recto firma monogramma: MR

sul verso timbro: “collection sommaruga”; a matita rossa “Rosso 34”

Il disegno presentato all’Ufficio esportazioni di Milano in data 19/4/2012, proviene dalla raccolta Sommaruga, editore e mercante amico dell’autore. L’autenticità del foglio è accertata, oltre che dalla ottima provenienza, dalla dott.ssa Paola Mola dell’Archivio Medardo Rosso (presso il quale il disegno è stato archiviato il 17.12.2011) nonché dalla sig.ra Danila Marsure Rosso, con mail a questo museo del 10 maggio ca.

Si tratta di un’opera inedita ma avvicinabile a un disegno di qualità inferiore, e del quale si allega la riproduzione, pubblicato a corredo di un articolo di Ardengo Soffici del 1920 nel volume del 1929 dedicato allo sculture, morto l’anno precedente. Le parole di Soffici descrivono bene le qualità di Rosso disegnatore, avvicinato agli antichi maestri e ai quali sovrappone “una potente originalità”. Il suo tratto stabilisce un rapporto nuovo “palpitante di luci e di ombre, per fare in modo che la vita delle persone e delle cose rappresentate, anziché costretta in contorni e limiti chiusi, liberamente si espanda e vibri oltre il termine materiale dei corpi … (che) in brevi dimensioni concentra spesso un mondo di energia e di bellezza”.

Il disegno a causa dell’inusuale tema è di difficile datazione; si potrebbe collocare nel primo ventennio del XX secolo (cfr. p. 164 del cat. mostra *Medardo Rosso*, Milano1979; p. 195 *Medardo Rosso*, a cura di L. Caramel, Milano2004), vicino alla produzione grafica di Giovanni Boldini di quegli anni, come per esempio gli studi per il *Ritratto della Contessa Casati* (1911-13) conservati nel Gabinetto di Disegni e Stampe della Galleria nazionale d’arte moderna.

Anche per questo motivo il suddetto disegno di Rosso, si inserirebbe bene all’interno della collezione della Galleria nazionale d’arte moderna che conserva un cospicuo gruppo di sculture dell’artista, donato al museo nel 1931 dal figlio Francesco Rosso.

Dr. Rita Camerlingo

Galleria nazionale d’arte moderna - Roma